

Roberto Rigon – Chromatica

Corpo di Guardia del Castello degli Ezzelini, Bassano del Grappa (VI)

2 giugno – 2 luglio 2017 > **PROROGATA al 16 luglio 2017**

Comunicato stampa #2

Grande successo di pubblico con oltre un migliaio di visitatori per “Chromatica”, la personale di Roberto Rigon ospitata nell’antico Corpo di Guardia del Castello degli Ezzelini a Bassano del Grappa. Il positivo riscontro ha spinto gli organizzatori a prorogare l’antologica fino a domenica 16 luglio, con il consueto orario venerdì, sabato e domenica dalle 15 alle 19.

Roberto Rigon, oggi arzillo ottantottenne originario di Friola di Pozzoleone dove ha costruito buona parte della sua carriera lavorativa e artistica, è giunto con questa alla sua terza mostra personale. Una dedizione all’arte che si è manifestata fin da giovanissimo, con notevoli risultati raggiunti in quasi completa autonomia in un ambiente rurale e poco incline all’arte. La temporanea frequentazione della Regia Scuola d’Arte della vicina Nove e l’incontro con Andrea Parini e Giovanni Petucco, gli indicano la via da perseguire attraverso la ceramica.

La padronanza del segno maturata nel breve periodo scolastico, trova poco dopo riscontro diretto sul piano lavorativa in alcune aziende del territorio la SICA, la ZAB e la Alessi. All’interno di quest’ultima conosce Luigi Gheno e Gianni Tosin con cui intraprenderà la via imprenditoriale dando vita alla manifattura “Etruria”. La piccola realtà artigiana si distinse in breve per le sperimentazioni portate sul piano formale e decorativo con l’uso di forme moderne e smalti particolari, mescolati a sabbie o utilizzati con tecniche particolari come il lustro.

Maturata una notevole esperienza, ma non vedendo un concreto futuro lavorativo, Rigon diventa un ottimo ideatore di forme e decori per diverse aziende del territorio tra cui la San Zeno di Bassano del Grappa e le ceramiche Bertoncello di Schiavon per le quali perfeziona forme e smalti di grande successo negli anni '70. Poco dopo avvia un’attività a proprio nome con la moglie Maria Luigia e i figli; le ceramiche Rigon, forti dell’esperienza maturata negli anni da Roberto, diventano in breve una solida realtà che si distingue dalle molte concorrenti.

Negli stessi anni Roberto Rigon ha continuato una personale ricerca pittorica e scultorea in cui trovano spazio figure sintetizzate attraverso linee dai richiami geometrici e caratterizzate soprattutto da un cromia dovuta al sapiente uso degli smalti. Questa caratteristica è in realtà solo uno degli strumenti con cui l’artista ha scelto di rappresentare di volta in volta una realtà vicina o dei concetti universali. Passando con facilità dalla rappresentazione dell’uomo o del mondo animale a delle sintesi cromatiche ed evocative, Rigon continua a sperimentare non ancora pago del proprio lavoro, ma conscio che si può sempre creare qualcosa di nuovo.

L’esposizione, arricchita da disegni e quadri, da fotografie d’epoca e bozzetti, ripercorre gli oltre sessant’anni di un percorso artistico ancora in larga parte inedito ed è corredata da un catalogo fotografico in italiano e inglese.



Esposizione e catalogo a cura di **Lampì Creativi** (Marco Maria Polloniato e Fabiola Scremin) in collaborazione con l’associazione "Nove terra di ceramica", con il patrocinio dei comuni di Bassano del Grappa, Nove e Pozzoleone e dell’Associazione Italiana Città della Ceramica (AICC)



Organizzazione e allestimento: Fabiola Scremin

Coordinamento, testi e apparati: Marco Maria Polloniato

Grafica e riprese video-fotografiche: Saba Rigon

Promozione e raccolta materiale d’archivio: Danilo Rigon

Traduzioni: Shyama Medhekar